

Per Malpensa e frontalieri rispunta la zona economica speciale (Zes)

Pubblicato: Venerdì 29 Maggio 2020



Il destino dell'aeroporto di **Malpensa**, **frontalieri**, **liquidità** finanziaria e **semplificazione burocratica**. Sono stati questi i temi ricorrenti che i rappresentanti dell'economia della provincia di Varese hanno sottoposto ai componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lombardo durante l'incontro "**Riparti Lombardia**" (insieme al territorio) che si è tenuto alle Ville Ponti.

Nella Villa Napoleonica il pubblico, disposto come su una scacchiera per garantire il distanziamento sociale, ha seguito i lavori per tutta la mattinata che è terminata con le singole richieste dei principali attori dell'economia provinciale. Ad ascoltarli c'erano il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Fermi**. Con lui l'ufficio di presidenza schierato al completo e **Fabio Lunghi**, presidente della Camera di commercio di Varese. Tra il pubblico anche il consigliere regionale **Samuele Astuti**.

Il presidente del Consiglio regionale ha ricordato lo stanziamento fatto da Regione Lombardia per la ripartenza e l'importanza di non **sovrapporre gli interventi a quelli già esistenti e funzionanti**. «Dei **tre miliardi** messi in campo – ha sottolineato Fermi – ne rimangono circa **2 miliardi e mezzo**. Questa fase di ascolto è molto importante proprio per definire gli interventi a seconda delle esigenze dei singoli territori. Quei soldi non serviranno a finanziare la cassa integrazione in deroga, che sarà comunque rifinanziata con altre risorse».

Tra le questioni rilevanti della provincia di Varese emerse durante i lavori ci sono: l'**aeroporto di**

Malpensa, una struttura «fuori target», per la sua funzione di hub di riferimento di tutto il Nord Ovest, e il futuro dei **frontalieri**. Tra le soluzioni proposte c'è n'è una che ritorna periodicamente ed è quella dell'istituzione di una zona a **fiscalità agevolata per rilanciare l'impresa e il lavoro**. «Malpensa e il Canton Ticino – ha detto **Francesca Brianza**, vice presidente del consiglio regionale – sono i primi due datori di lavoro di questa provincia. **Malpensa** non vuol dire solo aeroporto ma è un intero sistema che alimenta più settori a partire dal turismo. Spesso abbiamo dibattuto sull'istituzione delle **Zes**, per permettere alle imprese di lavorare in condizioni un po' più agevoli. È **una richiesta che è già sul tavolo da un po' di tempo**. La facevamo prima, a maggior ragione la facciamo oggi».

Oltre a un sistema fiscale agevolato, in questa fase, secondo Fermi, occorre ritrovare «**reputazione, fiducia e sicurezza**» solo con queste tre condizioni soddisfatte si può rilanciare Malpensa e affrontare il tema del turismo, uno dei settori più colpiti dalla crisi scatenata dal **coronavirus**.

«In queste due ultime settimane in fase di approvazione della legge di semplificazione ordinamentale – ha detto il consigliere segretario **Giovanni Malanchini** – abbiamo portato tutte quelle misure che per consentono agli agriturismi di lavorare in sicurezza. Sono misure che permettono di fare attività di rilancio del territorio e consente alle famiglie di avere spazi aperti a disposizione».

A soffrire particolarmente in questa fase sono soprattutto le piccole imprese, tema su cui si è concentrato **Carlo Borghetti**. «Abbiamo sentito che il **94%** delle imprese **ha meno di nove addetti** – ha detto il vice presidente del consiglio regionale -. Questo dato ci deve orientare nelle nostre scelte di sostegno alle imprese e a pensare ai protocolli di sicurezza emanati che dovrebbero essere ritagliati sulla dimensione di impresa perché un conto è essere una grande impresa che ha un addetto alla sicurezza, un conto è una piccola impresa che ha cinque addetti. Queste imprese vanno agevolate».

«La tappa di Varese – ha aggiunto il consigliere segretario **Dario Violi**, – ha confermato l'importanza di questo viaggio dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale in ascolto dei territori. In questo incontro abbiamo discusso di temi, a partire dalla mobilità aerea fino al frontalieri, mai affrontati prima con questa centralità».

Un caustico **Fabio Lunghi** ha chiuso la conferenza stampa ricordando che «finanziare il carrozzone **Alitalia** con altrettanti miliardi di euro pubblici e senza un piano di ristrutturazione è un'operazione che non fa piacere agli imprenditori».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it